



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al  
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Gianluigi Fiori – Acquedotto Pugliese Spa

Sessione Basilicata/Puglia 26/10/2021

## Interferenze tra le Aree di Potenziale Interesse per il Deposito di Materiali Radioattivi e le opere di approvvigionamento di AQP

Il presente Report evidenzia le interferenze tra le Aree di Potenziale Interesse per il Deposito di Materiali Radioattivi riportate nella documentazione CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee) e le opere di Approvvigionamento idrico gestite da Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP).

**Tra Puglia e Basilicata sono state individuate 17 aree di potenziale interesse per il deposito di rifiuti radioattivi. Sei di queste aree, ricadono in Classe A2, mentre le restanti aree rientrano in Classe C.**

### Interferenza Aree di Potenziale Interesse e Invasi per derivazione acqua da potabilizzare

In particolare gli invasi del Sinni e del Pertusillo (in territorio della Basilicata) presentano una distanza rispettivamente di 25 Km e di 51 Km dall'area 'MT-1', che risulta essere a valle rispetto al bacino idrografico sotteso dai due invasi.

Tuttavia, l'invaso di San Giuliano, dedicato agli usi irrigui ma utilizzabile da AQP nei periodi di emergenza idrica, è alimentato dal Fiume Bradano in cui confluiscono le acque ricadenti anche sull'area 'BA-6'.

Per quanto riguarda, infine, l'invaso del Pappadai (compreso tra i Comuni di Fragagnano e Monteparano, Provincia di Taranto), per il quale è previsto un uso potabile nella programmazione del nuovo Piano d'Ambito redatto dall'AIP, la distanza dall'area TA\_MT-17 risulta di circa 64 Km (Vedi Tavola 8), e il cui bacino idrografico sotteso non è direttamente interessato dal sito TA\_MT-17 individuato nella CNAPI.

## Interferenza Aree di Potenziale Interesse e Pozzi AQP

Le Aree di Potenziale Interesse per il Deposito di Rifiuti Radioattivi risultano essere ubicate ad una distanza dai pozzi più prossimi gestiti da AQP per l'Approvvigionamento Idrico della Regione Puglia, compresa tra i 7 Km (Distanza BA-5 – Pozzo Gravina) e i 21 Km (Distanza MT-16 – Campo Pozzi Castellaneta)

Le aree individuate dalla CNAPI risultano essere prossime a quelle caratterizzate dal PTA come “Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di Tipo A”, definite come essenziali per la ricarica della falda idrica che alimenta tutto il territorio pugliese e quindi considerate strategiche per la Regione Puglia.

Alcune aree ricadono, inoltre, in “Aree di Tutela Quali-Quantitativa” del PTA Regione Puglia. Pertanto, dette aree, alla luce del “Principio di Precauzione” (art. 191 “Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ratificato dall'Italia con legge 2 agosto 2008, n. 130, su G.U. n. 185 dell'8-8-2008 - Suppl. ordinario n. 188), risultano essere non compatibili ai fini della tutela di una risorsa strategica, per uso potabile, quale è la falda pugliese.

È inoltre in corso la progettazione di ulteriori pozzi all'interno della fascia di “Tutela di Approvvigionamento Idrico di Emergenza” individuata dal PTA lungo il canale principale, come risorsa aggiuntiva, in particolare durante i periodi siccitosi.

**Appare ulteriormente evidente l'importanza strategica che la stessa falda riveste, oltre che per l'uso potabile, per l'agricoltura pugliese e lucana.**

## Interferenza Aree di Potenziale Interesse e Vettori AQP

Le Aree di Potenziale Interesse per il Deposito di Rifiuti Radioattivi sono poste ad una distanza compresa tra i 10 Km (Distanza da PZ-8) e i 26 Km (Distanza BA-5) dal Canale Principale dell'AQP, vettore particolarmente vulnerabile in quanto canale a pelo libero di costruzione risalente al secolo scorso.

Inoltre, la distanza tra le Aree indicate con le sigle MT-1, MT-2, MT-15 e MT-16 e il Vettore Pertusillo, che porta l'acqua prelevata dall'omonimo invaso nel territorio pugliese, risulta esigua. In particolare le aree MT-2 e MT-16 sono sovrapposte al suddetto Vettore.

Il Vettore Pertusillo, nel tratto d'interesse (~ tra la Km 48+000 e la Km 80+000), presenta profondità del piano di posa comprese tra i 4,5 e i 6 m, con dei tratti fuori terra in corrispondenza del Fiume Basento (Km 55+990 – 56+996 – 61+041) e del Fiume Bradano (Km 62+568 – 65+405 – 71+093 – 73+345). I tratti interrati sono costituiti da cemento armato precompresso (c.a.p.), mentre i tratti fuori terra sono in acciaio.

Dunque la perimetrazione delle aree MT-2 e MT-16 risulta incompatibile rispetto alla condotta del Pertusillo già esistente, in quanto la stessa ricade al loro interno.

## Interferenza Aree di Potenziale Interesse e Vettore Sinni Irriguo

Le aree oggetto di potenziale destinazione come deposito delle scorie nucleari MT-1, MT-2, MT-15 e MT-16 inglobano, come si evince dalla Tav. 10, alcuni tratti del vettore denominato "Sinni Irriguo" che rappresenta l'unica infrastruttura che garantisce l'alimentazione del potabilizzatore Sinni (in aggiunta alle portate destinate all'irriguo su vaste aree pugliesi).

## Interferenza Aree di Potenziale Interesse e Sorgenti del Tara

Le sorgenti del Tara, per le quali è previsto un uso potabile nella programmazione del nuovo Piano d'Ambito redatto dall'AIP, sono situate a circa 39 Km dall'area TA\_MT-17. L'utilizzo di tali sorgenti di acqua salmastra, previa dissalazione blanda, è vitale nella prospettiva di riduzione dell'emungimento da pozzi profondi a causa del deterioramento della falda.

Le acque che alimentano le sorgenti risultano direttamente interessate dalle aree di deposito individuate dalla CNAPI, come si evince dalla figura di seguito riportata e tratta dallo studio "Circolazione idrica ed equilibri idrogeologici negli acquiferi della Puglia" redatto da Michele Maggiore e Pietro Pagliarulo e pubblicato sul Periodico dell'Ordine dei Geologi della Puglia - Supplemento al n. 1/2004 -Geologi e Territorio

## Conclusioni

Alla luce delle evidenze sopra descritte, le ubicazioni individuate, per "**Principio di Precauzione**" (art. 191 "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ratificato dall'Italia con legge 2 agosto 2008, n. 130, su G.U. n. 185 dell'8-8-2008 - Suppl. ordinario n. 188), risultano essere non idonee ai fini preposti, in quanto direttamente o indirettamente impattano sulle fonti e sui vettori di approvvigionamento della risorsa idropotabile.

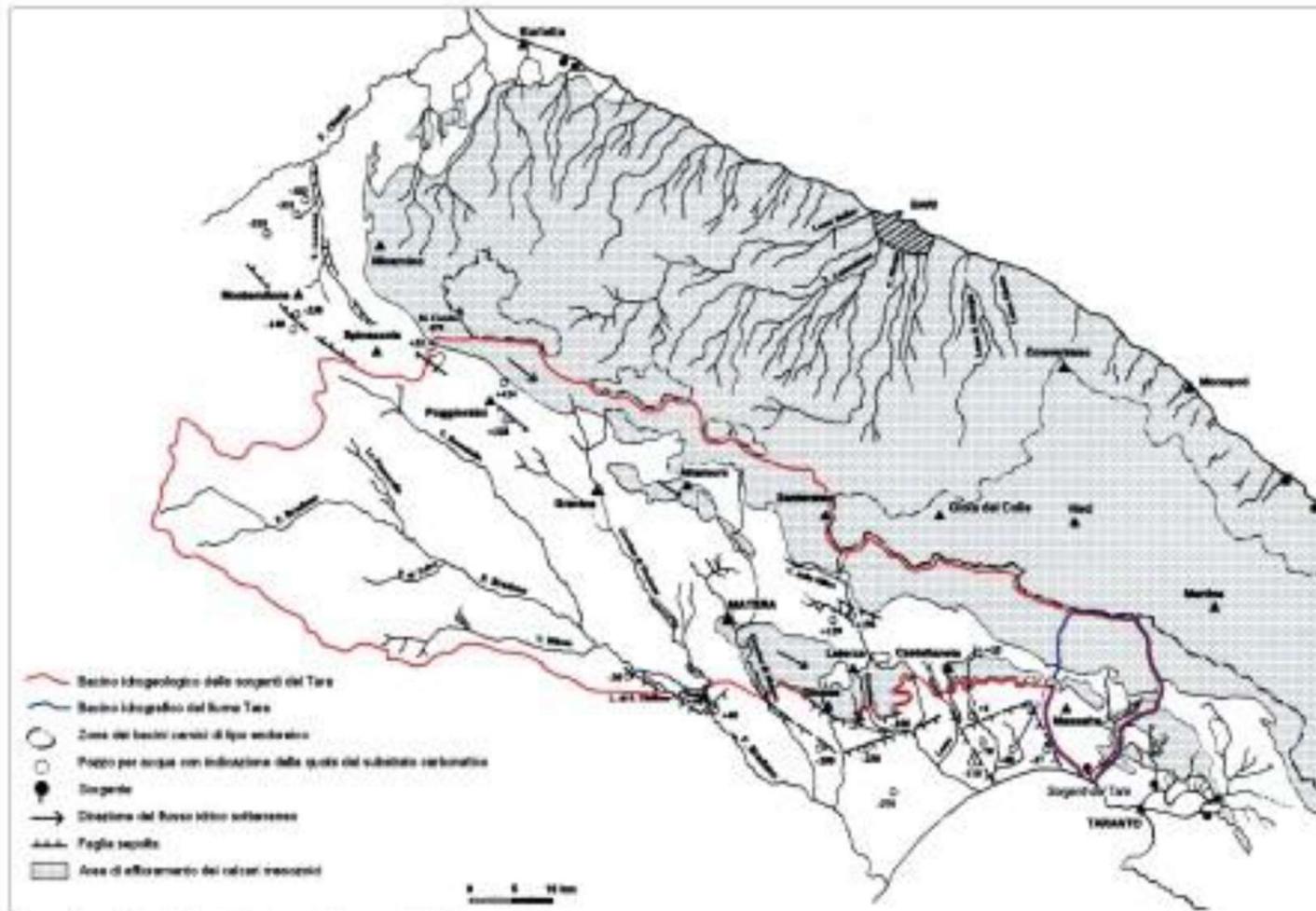


Figura 10 – Bacino di alimentazione delle sorgenti del Tarso